

Ritrovata tra i cespugli la statua di S. Giuseppe

CAORLE

Ritrovata la statua di San Giuseppe che era stata trafugata nella notte tra il 9 e il 10 di giugno a Santa Margherita.

Un residente del posto, Gianfranco Benatelli, era normalmente a spasso con il cane in prossimità della pista di pattinaggio di via dello Scorpione, quando l'animale ha "puntato" un sacco nero nascosto tra erba e canne: incuriosito lo ha aperto scoprendo all'interno la statua di San Giuseppe rubata dalla nicchia laterale posta in prossimità della porta laterale della chiesa di Santa Margherita, porta laterale che, proprio dopo la posa del simulacro, era stata ribattezzata appunto "Porta di San Giuseppe".

La statua era stata donata alla parrocchia otto anni fa da un parrochiano che l'aveva acquistata nel corso di un pellegrinaggio nel santuario mariano di Medjugorje.

Don Gino Zuccon, storico parroco di Santa Margherita, ha ringraziato il parrochiano per aver recuperato il simulacro.

Sulla vicenda stanno comunque indagando i carabinieri di Caorle ai quali il sacerdote aveva denunciato il furto sacrilego.

Riccardo Coppo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFRASTRUTTURE Anche il sindaco di San Michele accelera sul nuovo casello autostradale di Bibione

A4, consiglio comunale aperto sul nuovo casello

► **A proporlo è lo stesso sindaco di San Michele, Codognotto: «Un'opera strategica per il futuro non solo turistico della zona»**

BIBIONE

«Un Consiglio comunale aperto per illustrare ai cittadini e alle realtà economiche l'importanza del progetto relativo al nuovo casello autostradale di Bibione e i suoi riflessi sul territorio». Ad annunciare l'iniziativa è il sindaco di San Michele al Tagliamento, Pasquale Codognotto, il quale precisa: «È una questione che ci sta molto a cuore e il presidente di Autovie Venete, Maurizio Castagna, ha dato rassicurazioni che appena passato il periodo estivo verrà in visita al nostro terri-

torio. Per quanto riguarda il consiglio comunale aperto, intendiamo illustrare ai cittadini e al mondo delle imprese l'importanza di un progetto che interessa tutta la nostra realtà territoriale».

Casello di Bibione ai confini con Alvisopoli e terza corsia sono due i temi sui quali il primo cittadino vuole soffermarsi: «Ci sta molto a cuore anche il tratto della terza corsia San Donà-Portogruaro e prendo atto che con la nascita della società Newco ci sono i presupposti fondamentali per un'accelerazione dell'inizio dei lavori. Si tratta infatti di un tratto auto-

stradale fondamentale e che darebbe risposte al numero sempre più elevato di turisti, di auto e mezzi pesanti che provengono dall'Est e dalla Mitteleuropa e che devono transitare lungo un punto strategico del nostro Veneto orientale». Codognotto quindi conclude: «È impensabile e inaccettabile che oggi un turista proveniente da Monaco di Baviera impieghi quattro o cinque ore per percorrere 500 chilometri impiegando poi altre tre ore appena uscito dall'autostrada per percorrere un tratto breve di strada per arrivare a Bibione».

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore d'infarto mentre è in auto assieme al figlio

FOSSALTA PORTOGRUARO

Colto da malore mentre è in auto con il figlio: un 71enne jesolano muore di infarto. Si è spento tra le braccia del figlio Antonio Faggiano, classe 1948, residente a Jesolo, che ieri verso sera stava rientrando a casa. A bordo della Lancia K di famiglia, oltre all'uomo anche il figlio e un amico di quest'ultimo. Il trio era partito da poco dal vicino club del Tiro al piattello di Fossalta di Portogruaro e stava per arrivare sulla strada statale 14. Giunti in prossimità dell'abitato di Vado, il capofamiglia ha accusato un malore. È riuscito con un gesto a chiedere aiuto al figlio, un uomo di quasi 40 anni. Immediata la richiesta di aiuto arrivata al 118 verso le 20 e 30. Mentre la Lancia si è fermata nel piazzale antistante il negozio di abbigliamento "Voltoli-

na", dalla centrale operativa del Suem hanno inviato due ambulanze del Pronto soccorso di Portogruaro con un medico. Giunti sul posto i sanitari hanno trovato l'uomo in arresto cardiocircolatorio. Subito hanno avviato la procedura di rianimazione cardio polmonare, sia con il defibrillatore che con il massaggio cardiaco. Per quasi 45 minuti il personale del Pronto soccorso ha cercato di salvare la vita allo sventurato jesolano, mentre il figlio e l'amico seguivano ogni procedura nella speranza che il padre potesse riprendersi. Una scena a cui hanno assistito anche i vacanzieri domenicali che rientravano dal mare lungo l'attigua statale. Purtroppo per l'uomo non c'è stato niente da fare. Il padre di famiglia è praticamente deceduto tra le braccia del figlio a causa di un infarto fulminante. Sul posto i carabinieri della Radiomobile. (m.cor)



IL LUOGO L'intervento dei soccorritori a Fossalta